

Rassegna del 25/09/2013

NESSUNA SEZIONE

21/09/2013	Corriere Eusebiano	12	<u>Confartigianato bocchia le iniziative del governo Letta</u>	...	1
25/09/2013	Giornale del piemonte	9	<u>Export, il B2B nuova frontiera per la crescita degli artigiani</u>	Azor	2
25/09/2013	Stampa Biella	43	<u>La Cosap è illegittima E ili artigiani esultarlo</u>	Moretti Samuel	3
25/09/2013	Stampa Novara-Vco	46	<u>Gli autotrasportatori "Ditte italiane all'Est: è concorrenza sleale"</u>	...	4

PIEMONTE / «Serve più impegno»

Confartigianato boccia le iniziative del governo Letta

Alla vigilia dell'autunno, stagione nella quale il governo Letta si è impegnato ad intervenire per ridare slancio alle aziende, **Confartigianato Imprese Piemonte** ribadisce, con una nota stampa, la sua forte determinazione a battersi perché venga alleggerita la pressione fiscale sul mondo dei produttori, in particolare sulle piccole imprese ormai da tempo investite da una crisi senza precedenti. «I recenti provvedimenti del governo sono tutt'altro che confortanti e si vuole sottolinearli per chiedere che vengano scongiurate scelte che si muovano nella stessa direzione. Proprio mentre si dibatteva sull'eliminazione dell'Imu per le prime case, il prelievo dell'imposta municipale sui capannoni delle imprese, a fronte di un calo dei fatturati valutato al 5,9%, è aumentato di 491,2 milioni (più di 60 milioni in Piemonte). Quando si consideri che l'Imu sugli immobili produttivi nel 2012 è costata alle imprese 9,3 miliardi, il 9,1% del totale, si comprenderà meglio il livello di insopportabilità di questa imposta. L'aggravio della pressione fiscale sulle imprese causato dall'Imu non è destinato ad alleggerirsi con l'introduzione della Tares. L'Ufficio Studi di Confartigianato ha rilevato che i rincari derivanti da questa imposta andrebbero a sommarsi ai continui aumenti registrati in questi anni dalle tariffe rifiuti già cresciuti dal marzo 2012 e marzo 2013 del 4,9% (aumenti che negli ultimi 10 anni sono stati del 56,6%). Per alcune tipologie di imprese, l'applicazione della Tares risulterebbe un vero proprio salasso. E' il caso delle attività artigiane di pizza al taglio, operanti in piccoli comuni, ove attualmente è applicata la Tarsu e che, con la nuova imposta, subirebbero rincari del 301,1%. Forti rincari sono previsti anche per i laboratori degli artigiani pasticceri (+181,7%) e dei piccoli produttori di pane e pasta (+93,6%). «Occorre ridurre i costi per le imprese - denuncia il presidente di Confartigianato imprese Piemonte **Francesco Del Boca** - diminuendo i primis il costo del lavoro, evitare l'aumento dell'Iva, riformare il sistema fiscale. È stato calcolato che il giorno della libertà fiscale (cioè il giorno dal quale si inizia a guadagnare) salirà nel 2014 a 244: ciò vuol dire che mediamente 3 euro su 4 saranno divorati dal moloch-fiscale».



Export, il B2B nuova frontiera per la crescita degli artigiani

Un piano per dare credito all'export e alla proiezione internazionale delle Pmi artigiane e terziarie. Lo ha messo a punto la Cna provinciale cuneese assieme al Gruppo Unicredit: si tratta della predisposizione di un progetto articolato in più eventi ai quali le imprese che intendano ampliare la propria clientela commerciale, potranno aderire utilizzando i vari strumenti di agevolazione finanziaria in esso previsti per abbattere in misura sostanziale i costi connessi alla partecipazione a fiere e workshop. Come spiega la direttrice provinciale Patrizia Dalmasso: «Nonostante i molteplici sforzi che sono stati compiuti dalle Associazioni di categoria, dalla nostra in particolare, al fine di incentivare l'adesione di un maggior numero di Pmi alle opportunità offerte dalla internazionalizzazione commerciale i margini di crescita in questo ambito restano ancora molto elevati. La mancanza, a livello nazionale, di un sistema chiaro di strumenti di sostegno alle realtà imprenditoriali medio-piccole potenzialmente interessate a progetti esportativi, ha per conseguenza la rinuncia di molte a opportunità che potrebbero di certo aiutarle nei piani di ripresa e di rilancio». Per favorire il superamento di queste remore la Confederazione delle Pmi artigiane e terziarie ha stilato, assieme a Unicredit, una mappa delle occasioni di commercializzazione all'estero, a partire da eventi in grado di creare un filo diretto fra espositori e possibili acquirenti, «hivers»

«Allo stato attuale - prosegue Dalmasso - viviamo il paradosso di aiuti governativi indirizzati a realtà aziendali medio-grandi che vengono sostenute nel percorso di apertura di filiali e unità produttive all'estero che occupano manodopera del Paese di localizzazione, mentre la priorità vera dovrebbe essere quella di affiancare adeguatamente le Pmi che vogliono ampliare il mercato di riferimento oltre confine quale condizione per salvaguardare le attività e quindi i livelli occupazionali in territorio italiano. Servirebbero, per esempio, agevolazioni in quota Irap per rendere deducibile il costo del lavoro corrispondente alle figure professionali assunte per fare fronte alle richieste e agli ordinativi dall'estero. La gratitudine personale e di tutta l'Associazione va a

...pertanto al Gruppo Unicredit e ai dirigenti di un Istituto di credito che mette a disposizione la sua articolata presenza ed esperienza in ambito internazionale per incoraggiare in concreto i piani di sviluppo delle nostre Pmi nel solco dell'internazionalizzazione commerciale. In questo modo la quota esportativa della Granda e del Piemonte non potrà che salire permettendo di arrivare a mercati di nicchia non altrimenti raggiungibili, con benefici per Pil e posti di lavoro. Una risorsa che avrebbe l'effetto di far uscire tante piccole imprese dalla soglia attuale della incertezza verso il futuro, con benefici anche per il gettito erariale».

[AZor]

3

BIELLA. DOMANI CONFERENZA STAMPA DELLA CNA

La Cosap è illegittima E gli artigiani esultano

Il Quirinale ha accolto il ricorso contro la tassa provinciale

SAMUEL MORETTI
BIELLA

Ci è voluto il presidente della Repubblica per sigillare l'ingloriosa fine della tassa più odiata dai biellesi: la Cosap è illegittima, ha detto Giorgio Napolitano accogliendo il ricorso presentatogli nel 2010. E ora tre anni di bollette sborsate dalle 11 mila famiglie con un passo carraio affacciato su una strada provinciale finiranno nel «Cartesio», mentre gran parte dei soldi incamerati da via Sella andranno restituiti. A conti fatti: la metà dei 3,3 milioni di euro pretesi

**La decisione del
Presidente della
Repubblica costringe
a rifare i calcoli**

dalla Provincia con il Canone di occupazione spazi e aree pubbliche «accesso» a valere dal gennaio 2010.

C'è chi, come la confederazione degli artigiani, accoglie la notizia agitando bottiglie di spumante. Domani la Cna ha persino convocato una conferenza stampa per rivendicare il risultato della battaglia proposta ai suoi associati il giorno dopo l'arrivo delle prime cartelle.

Finisce intanto la guerra dei tre anni dichiarata all'am-



ministrazione da mezzo Biellese un minuto dopo l'entrata in vigore di un'imposta rispolverata per far quadrare i bilanci, ultima sgangherata eredità lasciata a un ente abbandonato sull'orlo del dissesto dalla giunta Simonetti prima delle dimissioni un anno fa. Per fare in fretta Simonetti&Co hanno applicato a una tassa salva-conti un regolamento che, alla prova dei fatti, si è rivelato illegittimo. Come sancisce la pronuncia del Capo dello Stato in merito all'articolo 48. Quello che stabi-

lisce di calcolare la tariffa in base ai metri quadrati occupati dal passo carraio, sommandoli alla larghezza dell'accesso.

Il ricorso in questione è stato compilato e curato dall'avvocato Giuseppe D'Amico. E se questo era incentrato su un difetto nel metodo di calcolo, «studiato» per raddoppiare il gettito, lo stesso studio sta ottenendo vittoria su vittoria in tribunale da un anno a questa parte. Non è raro veder apparire sull'albo pretorio della Provincia determinine di rimborso



**La Confederazione
degli artigiani**
Presieduta da Claudio Capellaro Siletti ha dato battaglia alla tassa sui passi carrai

della Cosap. Accanto a documenti simili con cui invece l'amministrazione stanziava decine di migliaia di euro per pagare le spese agli avvocati nominati per gestire le dozzine di cause procurategli dalla tassa.

La sentenza del presidente lascia alla Provincia una via di fuga: non ci sarà bisogno di annullare l'imposta, basterà novellare l'interpretazione dell'articolo 48. Ma nel frattempo ci saranno da fare i conti per restituire ai biellesi la parte di tassa pagata in sovrappiù.



MAGGIORA. L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO

Gli autotrasportatori “Ditte italiane all’Est: è concorrenza sleale”

«Fino a ieri delocalizzavano le aziende. Adesso anche le persone». Grido di allarme, una denuncia forte da Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Piemonte Orientale e vice-presidente del Comitato Centrale dell'Albo Autotrasportatori. Si è fatto sentire nel convegno che l'associazione artigiana da lui presieduta ha organizzato a Maggiora.

Un incontro con numerosi titolari di aziende del trasporto e nel corso del quale, questa una buona notizia, la Iveco attraverso la concessionaria Borgo Agnello ha presentato il nuovo Stralis Hi-Way E6, un camion tutto italiano dalle caratteristiche tecnologiche elevatissime che rispetto al passato riduce consumi, inquinamento e costi di gestione.

«Almeno l'industria e la tecnologia ci vengono incontro - sottolinea ancora Del Boca - ma da parte delle istituzioni non sempre è così e il nostro settore soffre sia per i costi troppo elevati sia per una forma di concorrenza sleale dai vettori stranieri e da quelli nazionali che hanno deciso di delocalizzare». Un fenomeno quello delle aziende italiane che parlano stra-

niero che sino a poco tempo fa era sconosciuto qui. Ora c'è. «Nel Novarese e nel Vco ci sono oggi circa 800 aziende di autotrasporto. Si è registrata una diminuzione dell'8% negli ultimi due anni - osserva Del Boca - purtroppo l'aumento di aziende dell'Est Europa, con ditte italiane che hanno delocalizzato in Paesi come Slovenia, Bulgaria, Romania e Polonia, non fa che penalizzare chi resta nel territorio nazionale. Non si tratta solo di aziende con titolari italiani che hanno

Il presidente Del Boca

«I politici dovrebbero muoversi: ci va di mezzo un intero sistema»

spostato la sede all'estero, pagando meno tasse, ma di ditte che hanno autisti italiani con contratti stranieri, assunti come interinali, e invece di pagare i contributi in Italia, dove il prelievo fiscale con contributi è del 49% mentre in quei Paesi si aggira attorno al 10-12%. Così le nostre ditte di autotrasporto perdono lavoro e si impoverisce l'intero sistema italiano. Dovrebbe intervenire la politica affrontando la questione a livello europeo». [V.A.]

